



PROLUSIONE

INAUGURAZIONE

ANNO ACCADEMICO 2023-2024

Discorso letto dal Preside, Prof. Don MARIO FARCI, il 23 ottobre 2023

per l'Apertura dell'Anno Accademico 2023-2024

– XCVII dalla fondazione della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna –

- Eccellenza Rev.ma Sig. Vicepresidente della Conferenza Episcopale Sarda;
- Eccellenze Rev.me Signori Vescovi della Sardegna (tra questi, permettete un saluto particolare al nuovo Vescovo di Tempio-Ampurias, Mons. Roberto FORNACIARI, ordinato da poco più di un mese);
- Sig. Direttore *pro tempore* e sig Vicedirettore dell'ISSR di Sassari/Tempio Ampurias Euromediterraneo e Sig. Delegato del Direttore dell'ISSR di Cagliari;
- Signor Rettore del Seminario Regionale Sardo;
- Reverendi Presbiteri e Diaconi presenti a vario titolo;
- Onorevoli Autorità civili, giudiziarie e di pubblica sicurezza:

- il Signor Procuratore Generale della Repubblica di Cagliari;
- il Signor Questore di Cagliari;
- il Vice Prefetto Vicario delegato del Prefetto di Cagliari;
- l'Assessore delegata del Presidente della Regione;
- il Vice-Sindaco della Città Metropolitana di Cagliari, delegato dal Sindaco di Cagliari;
- il Presidente del Consiglio Comunale di Cagliari;
- il Sindaco del Comune di Quartu Sant'Elena;
- il Sindaco del Comune di Sestu;
- il Sindaco del Comune di Quartucciu;
- Autorità militari: il sig. Comandante della Marina Militare e del presidio Interforze per la Sardegna;
- Il Comandante del Comando Militare Esercito Sardegna;
- Il Comandante provinciale della Guardia di Finanza, che rappresenta anche il Comandante Regionale
- Il Comandante del presidio operativo provinciale dei Carabinieri, che rappresenta anche il Comandante provinciale e il Comandante Regionale.
- Autorità del mondo accademico:
- il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Cagliari e il Delegato del Magnifico Rettore di Sassari;
- il Prorettore Vicario dell'Università degli Studi di Cagliari;
- la Prorettrice delegata dal Rettore per l'Orientamento e Alunni;
- il Direttore Generale di UniCa;
- il Presidente dell'ERSU di Cagliari e il Direttore Generale;

- Chiarissimi Docenti delle Università degli Studi di Cagliari e di Sassari, della Facoltà Teologica e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose di Cagliari e di Sassari/Tempio-Ampurias Euromediterraneo;
- Sorelle e Fratelli delle Comunità Religiose non cattoliche;
- Carissimi Studenti e Studentesse;
- Cari amici e amiche, tutte e tutti voi qui convenuti.

I. Ammirando Cagliari d'alto – sarà capitato a tutti di farlo, soprattutto durante un viaggio in aereo – si possono osservare i moli del porto, che si presentano come due braccia aperte nel Mediterraneo. Il nostro Golfo degli Angeli sembra così voler indicare la naturale vocazione di una città e di un'intera isola all'accoglienza, all'apertura: Cagliari e la Sardegna accolgono a braccia aperte chi viene nella nostra terra! Il medesimo discorso – evidentemente – si applica anche agli altri porti della Sardegna (Porto Torres, Olbia e così via).

Vorrei usare la stessa immagine anzitutto per dare il benvenuto a voi tutti/e. Non solo: le braccia aperte dei nostri porti, possono rappresentare anche la nostra Facoltà, la sua missione, il suo compito nella Sardegna e nella Chiesa: due braccia aperte e accoglienti nella vastità del mare del mondo e della Chiesa, per dare ospitalità ad ogni umano che lo desidera, per dialogare con la cultura del nostro tempo, testimoniando con atteggiamento inclusivo il Vangelo di Gesù.

Del resto, questo è il compito della Chiesa stessa: papa Francesco, nel suo discorso all'apertura dell'ultimo raduno mondiale dei giovani ha ripetuto e fatto ripetere che *“nella Chiesa c'è spazio per tutti, per tutti!”*¹.

Questo non in forza di un generico perbenismo, né di un superficiale relativismo, ma in forza del Vangelo e della fede della Chiesa. Cerco di spiegarmi meglio: un collega che stava a Chicago ha fotografato un cartello esposto davanti ad una libera Università cristiana (di fede

¹ FRANCESCO, *Discorso alla Cerimonia di accoglienza*, 3 agosto 2023, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2023/august/documents/20230803-portogallo-cerimonia-accoglienza.html> (consultato il 21/08/23).

metodista), nel quale c'è scritto: “Questa chiesa pratica l'unione; non ha un credo; cerca di rendere la religione intelligente come la scienza, attraente come l'arte, vitale come il lavoro quotidiano, intima come la casa, stimolante come l'amore”. Potremmo sottoscrivere e fare nostro il programma dei colleghi di questa università, ma certamente non il presupposto. Infatti vorremmo fare, sì, una teologia “intelligente come la scienza, attraente come l'arte, vitale come il lavoro quotidiano, intima come la casa, stimolante come l'amore” e così praticare l'unione nelle chiese e nella nostra società; ma tutto questo non richiede che si rinunci al credo; tutto al contrario: è in forza della fede che una Facoltà teologica ha questo compito.

Fare Teologia perciò è certamente esaltante: significa lasciarsi coinvolgere nel fascino del Mistero; confrontarsi continuamente con la bellezza e la complessità della storia. Per questo fare Teologia è anche impegnativo, e complessa è la vocazione del teologo: la Chiesa, il mondo della cultura, la società sono esigenti con la Teologia e con i teologi! La Teologia non viene esaltata ma continuamente sollecitata. Ci è chiesto di vagliare ragionevolmente la fede e la vita; in modo particolare, di “fare rete”, di dialogare a tutto campo. Occorre perciò ritornare continuamente ai fondamenti e all'identità della nostra fede: è il compito che ci attende anche in questo Anno Accademico.

2. Inauguriamo ufficialmente questo nuovo Anno Accademico mentre a Roma si sta celebrando la prima sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, alla quale – tra l'altro – partecipa anche il Gran Cancelliere della nostra Facoltà: gli inviamo i nostri saluti e promettiamo che accompagneremo questo momento con la nostra preghiera.

Come risaputo, il tema del Sinodo è: *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione.*

Nel seguito di questo mio intervento, vorrei adottare la sinodalità come chiave di lettura della nostra vita accademica, mettendone in evidenza alcuni risvolti.

Occorre anzitutto specificare che il Sinodo – come ripetuto più volte dal Papa – non è un “parlamento” né una strategia di governo, ma è essenzialmente un “processo spirituale”: è lo Spirito Santo il vero soggetto della sinodalità; non si dà cammino comune (*syn-odōs*) se non si è radunati e condotti dallo Spirito. Perciò comprendiamo che sinodalità e teologia hanno un fondamento comune: entrambe consistono nel mettersi in ascolto di ciò che “*lo Spirito dice alle Chiese*” (cfr. *Ap 2,7*).

Conseguentemente il tema della sinodalità coinvolge direttamente la Facoltà Teologica, per più motivi. Tra i tanti – a proposito di braccia aperte – voglio riprendere quanto affermato dai Vescovi Italiani nelle “*Linee guida per la fase sapienziale del Cammino sinodale*”:

«Occorre tornare a frequentare il cortile del comune contesto culturale, non più esclusivamente dominato da una visione religiosa della vita, ma pur sempre luogo delle grandi questioni dell’uomo che attendono risposta.

La Chiesa, per quanto custode del tesoro della Rivelazione, è parte di questa umanità che ricerca continuamente Cristo, che è via, verità e vita»².

Viviamo certamente in un’epoca non più segnata dalla cristianità; occorre perciò uscire nel “*cortile del comune contesto culturale*”, per dialogare sulle “*grandi questioni dell’uomo*” e cercare una risposta alla luce della Rivelazione. La teologia perciò deve essere “*con-testuale*”: si fa nel dialogo e nel confronto.

Lo stesso documento appena citato prosegue indicando come obiettivo la creazione di una fraternità culturale e di una rinnovata sintesi cristiana:

² CEI, *Si avvicinò e camminava con loro. Linee guida per la fase sapienziale del cammino culturale delle Chiese in Italia*, Roma 2023, pp. 15-16.

«Impegnarsi per una fraternità culturale – scrivono i vescovi italiani – non deve portare con sé intenti apologetici, ma intenzioni di ascolto e di condivisione. Sono le domande dell'uomo di oggi che possono suscitare nuove luci dalla rivelazione evangelica. In questo senso, l'annuncio non sarà lo sforzo di veicolare in modo più accattivante formule consolidate, ma di trovare insieme una rinnovata sintesi cristiana scaturita dal confronto con la reale condizione umana odierna, con i suoi saperi, le sue conoscenze del mondo»³.

3. Per svolgere questa missione, la Facoltà Teologica è chiamata in prima persona a fare esperienza di comunione e sinodalità. Per questo, il primo impegno nel passato Anno Accademico è stato quello di costituire gli organi collegiali – che teologicamente si chiamerebbero “sinodali” – cioè il Consiglio di Facoltà, anzitutto, i Consigli cosiddetti “Minori” (per numero di membri, non certo per importanza) e le Commissioni. La vita accademica può procedere solo se questi organi sono valorizzati e agiscono in armonia: favorirla ritengo sia il mio primo dovere.

Questi organi prevedono la partecipazione attiva non solo dei Docenti, ma anche degli Studenti. Così come nella Chiesa la sinodalità mira a riscoprire la soggettualità di tutti i battezzati/e, altrettanto nella Facoltà occorre maturare la coscienza della soggettualità di tutti/e, in primo luogo degli Studenti/esse. Per questo, nell'Anno Accademico passato, abbiamo anche adottato il Questionario di valutazione che ogni studente compila dopo avere frequentato il corso e ci sono stati diversi incontri volti a favorire un coinvolgimento di tutti nella vita accademica. Don Milani, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita, aveva scritto in una parete della scuola di Barbiana *I care*, “mi stai a cuore”, mi prendo cura di te, per me sei importante! Idealmente vorrei che quest'espressione la vedessimo scritta anche in questa Facoltà, in ogni caso caratterizzasse tutta la nostra opera. Del resto, è uno degli insegnamenti che ci rivolge il brano

³ *Ibid.*, p. 16.

evangelico scelto come icona del Cammino sinodale in quest'anno sapienziale: l'incontro di Gesù risorto con i discepoli in cammino verso Emmaus (Lc 24,13-53). Gesù si affianca ai discepoli, condivide il loro cammino, prende a cuore le loro delusioni, apre loro la mente all'intelligenza delle Scritture, riscalda il loro cuore... Come già dicevo in occasione dell'assemblea diocesana per l'apertura dell'Anno Pastorale dell'Archidiocesi di Cagliari, la nostra Facoltà cerca di riproporre quest'esperienza: «Come a Emmaus!».

Ribadisco altresì quanto detto al termine della Prolusione dell'anno scorso: la Facoltà Teologica non è di qualcuno ma “della Sardegna”: è uno strumento di “umanizzazione” e di evangelizzazione dell'intera Isola e può svolgere il suo compito solo se tutti – secondo modalità proprie – ci sentiamo realmente coinvolti nella vita accademica.

Oltre alle Commissioni previste dagli *Statuti*, nel passato Anno Accademico ho ritenuto opportuno istituire una, totalmente dedicata ai Progetti di Ricerca. La Commissione ha il compito di coordinare “*progetti finalizzati all'approfondimento di tematiche specifiche, con predilezione per quelle attinenti alla sfera della religiosità e alla peculiare identità socio-culturale e linguistica regionale*” (*Atto di costituzione della commissione*). In questo modo vogliamo perseguire una duplice finalità: in primo luogo sviluppare il dialogo in atto con le molteplici Istituzioni culturali dell'Isola; in secondo luogo, incentivare l'impegno della Facoltà nella ricerca. Questo ci è chiesto dal momento storico nel quale ci troviamo, segnato in modo particolare dal calo demografico. Per il momento il numero degli iscritti nelle nostre Istituzioni è rimasto costante: 108 nella Facoltà Teologica, 136 all'ISSR di Sassari, 125 all'ISSR di Cagliari, per un totale di 369 studenti. Ma nel futuro è facile prevedere un calo numerico; basti dare uno sguardo alle proiezioni statistiche per averne conferma⁴. Se quindi diminuirà l'impegno nella didattica, dovrà crescere quello nella ricerca.

⁴ Cfr. <https://www.neodemos.info/2018/04/24/scuola-orizzonte-2028-anticipare-il-cambiamento/> visitato il 25/09/23.

Per il Preside, una forma di sinodalità consiste nel collaborare con gli Officiali e con tutto il personale della Facoltà, che offre un prezioso apporto – il più delle volte silenzioso – alla vita accademica. Colgo questa occasione per ringraziare tutti/e. Come previsto dalle indicazioni dell’AVEPRO, Agenzia della Santa Sede per la valutazione e promozione della qualità delle Facoltà ecclesiastiche, con tutti i collaboratori abbiamo cercato di confrontarci insieme per individuare linee comuni e integrare le diverse mansioni.

4. In una Facoltà, però, il cuore pulsante è costituito dai Docenti, strutturati nei diversi gradi. Le numerose esigenze ecclesiastiche fanno sì che molti docenti debbano svolgere diversi ministeri e non possano quindi dedicarsi a tempo pieno alla ricerca. Il corpo docente comunque – sia in Facoltà, sia nei due ISSR di Cagliari e di Sassari/Tempio-Ampurias – è qualificato, grazie alla dedizione e passione con le quali svolge il suo compito. L’impegno a preservare e rafforzare il gruppo dei docenti rimane, certo, una priorità per la Facoltà e la Chiesa sarda. Da parte nostra, dovremmo forse progredire nel condurre una ricerca insieme, in sintonia, – ancora una volta, “sinodalmente” – per costruire una vera e propria “scuola teologica”.

Alcune segnalazioni riguardanti i Docenti:

- In data 1 dicembre 2022 il Gran Cancelliere ha nominato Vicepreside il prof. Giuseppe TILOCCA: a lui i migliori auguri per il compito rilevante e delicato che gli è stato affidato in seno alla Chiesa sarda.
- Nell’aprile scorso il Signore ha chiamato a Sé il prof. Giorgio PUDDU, che ha insegnato *Storia* all’Università degli Studi di Cagliari, in questa Facoltà e all’ISSR di Cagliari: Gesù risorto, “Storia di Dio, Dio della storia” (Bruno Forte), lo accolga nell’Eternità.
- I Docenti padre Fabrizio CONGIU O.F.M. Capp. e don Matteo VINTI, sono stati promossi al grado di Associati: a loro i migliori auguri di un crescente impegno nella nostra Facoltà. Soprattutto in Facoltà e

nell'ISSR di Sassari/Tempio-Ampurias si sente in modo impellente l'esigenza di avere un numero adeguato di docenti stabili.

- Tra i Docenti Invitati dell'Anno Accademico che oggi inauguriamo, c'è il gradito ritorno della prof.ssa Danila ARTIZZU, che tiene il corso di *Storia della Chiesa medievale*: grazie della disponibilità e auguri di buon lavoro.
- Anche nell'Anno Accademico scorso è stato rilevante l'impegno dei nostri Docenti nella partecipazione a progetti di ricerca, convegni, conferenze e pubblicazioni. Solo qualche cenno, per quanto riguarda le attività svolte nella nostra Facoltà:
 - A. Si è tenuto il secondo *Corso di alta specializzazione in Turismo culturale e religioso in Sardegna*, organizzato dalla Facoltà Teologica (su mandato della Conferenza Episcopale Sarda) in collaborazione con la Fondazione Destinazione Pellegrinaggi e la Regione Autonoma della Sardegna.
 - B. Tra i progetti di ricerca segnalo quello sulla corruzione, intesa non solo in senso giuridico ed economico, ma anche teologico. In quest'anno abbiamo realizzato una Tavola Rotonda (12 maggio 2023) sul tema *La corruzione: solo una questione economica?*, organizzata in collaborazione con la Fondazione di Ricerca "Giuseppe Siotto" (è presente in sala il Presidente, che saluto e ringrazio) .
 - C. Tra i Convegni ricordo quello sul tema *Ateismo religioso e ricerca di Dio* (venerdì 24 marzo 2023), organizzato dalla Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna in collaborazione con la Facoltà di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Cagliari, e le due Conferenze del Prof. Luca DIOTALLEVI, Docente Ordinario di Sociologia all'Università degli Studi Roma Tre, sul tema *Laicità e laicismo. Una questione aperta* (21 aprile 2023) e su *Laici nella città e nella Chiesa secondo il Concilio Vaticano II. Un'idea e una storia* (26 maggio 2023), organizzate in collaborazione con l'Associazione Beata Suor

Giuseppina Nicoli, (sono presenti in sala diversi rappresentanti di quest'Associazione, li saluto e ringrazio).

D. Tra gli Incontri, ricordo quello su *Charles de Foucauld, fratello universale*, canonizzato nel maggio 2022 (1 dicembre 2022), e quello sulla *Serva di Dio Simona Tronci* (3 marzo 2023), in collaborazione con la Comunità Primavera.

E. Sono stati presentati i libri di Giovanni Maria VIAN (*Il Papa senza corona. Vita e morte di Giovanni Paolo I*, Carocci Editore, Roma 2022), Felice NUVOLI (*Morte e Vita. Prodigioso duello*, Metis Academic Press, Quartu S. Elena 2021) e l'opera in quattro volumi *Evaristo Madeddu. Epistolario (1916-1964)*, curata dai proff. Andrea BOBBIO e Paolo GHEDA e pubblicata dalla nostra Casa Editrice.

F. Tutte queste attività sono state pubblicate sul canale *YouTube* ufficiale della Facoltà – operativo dal 2021 – che in quest'anno abbiamo potenziato. In esso abbiamo pubblicato anche interviste e soprattutto corsi di formazione, accessibili a tutti: sulla Bibbia (prof. Fabrizio DEMELAS), sulla Sinodalità (prof.ssa Assunta CORONA), sull'IRC (prof.ssa Maria Grazia PAU), sull'Antropologia Teologica (prof.ssa Rita LAI), sulla Catechesi (prof.ssa Maria Grazia PAU) nonché alcune interviste con personalità del mondo della cultura e della Chiesa. Anche in questo modo, divulgativo ma non meno qualificato, stiamo rendendo un servizio, speriamo utile, alla Chiesa sarda.

G. Tra le pubblicazioni ricordo anzitutto i due numeri di *Theologica & Historica* (il secondo è in stampa; stiamo cercando di recuperare i numeri non pubblicati negli anni passati causa Covid); i tre libri di mons. Tonino CABIZZOSU: *Lettere pastorali. Filippo Bacciu (1896-1914)*, Archivio Storico Diocesano, Ozieri 2023; *Logudoro e Goceano nel XIX secolo. Religione e società*, PFTS University Press, Cagliari 2023; *Per una storia della Conferenza Episcopale Sarda (1951-2000)*, Vol. 2, Delfino Editore, Sassari 2023; i due libri di Daniele COGONI: *Nella Comunione della Santa Trinità*, Cittadella, Assisi 2023; *La perenne Teologia trinitaria di Sant'Agostino*, Cittadella, Assisi 2023

(dedicato ai nostri studenti); i libri di: Fabrizio DEMELAS, *La Bibbia. Dal papiro al tablet. Introduzione alla Sacra Scrittura*, Argonaut, Cluj-Napoca 2022; Ignazio FERRELI, *Metafisica*, Metis Academic Press, Quartu S. Elena 2022; Dionigi SPANU, *Santi e Beati della Compagnia di Gesù secondo il Martirologio Romano*, AdP, Pomezia 2022; Daniele VINCI, *Dieci passi nel Palazzo della Memoria. Guida alle mnemotecniche*, Metis Academic Press, Quartu S. Elena 2022; Matteo VINTI (a cura di), *Le penne di Dio. Un cammino di fede attraverso la letteratura*, Metis Academic Press, Quartu S. Elena 2023.

5. Quale cammino ci attende in quest'anno? Al di là di quanto già evidenziato, mi soffermo ora brevemente su alcune prospettive che si aprono davanti a noi. Mi limito a segnalarne tre.

a. Il Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana, nella riunione del marzo scorso, ha affrontato anche il tema delle Istituzioni accademiche Teologiche in Italia.

«È convinzione dei Vescovi – si legge nel comunicato finale – che tali Istituti vadano valorizzati, evitando dispersioni di energie e risorse. In quest'ottica, sono state condivise alcune prospettive, quali l'ipotesi di unificare i percorsi di studio “teologici” e di “scienze religiose”, il riconoscimento dei titoli, la proposta di ordinamento degli studi...»⁵.

Tali questioni sono state poi affrontate nell'Incontro tra il Dicastero per la Cultura e l'Educazione e i Presidi delle Facoltà Teologiche Italiane (Roma, 13 giugno 2023), e nell'Incontro congiunto tra i Membri del Comitato CEI per gli Studi Teologici e di Scienze Religiose e gli stessi Presidi (Roma, 21 giugno 2021). A livello nazionale dunque è in corso un dialogo e un ripensamento dell'ordinamento degli studi teologici, che coinvolgerà anche la nostra Facoltà e i nostri ISSR. La prospettiva è quella

⁵ CEI. CONSIGLIO PERMANENTE, *Comunicato Finale*, Roma 20-22 marzo 2023, in https://www.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/31/2023/05/Comunicatofinale_CEPmarzo2023.pdf, consultato il 22.06. 2023.

di una collaborazione sempre più stretta tra queste Istituzioni, soprattutto laddove operano sullo stesso territorio. In ogni caso, occorrerà rivedere il Piano degli Studi. Di questo compito a suo tempo sarà investito il Consiglio di Facoltà, tuttora impegnato nella elaborazione del nuovo *Regolamento*.

b. La Facoltà Teologica della Sardegna è stata abilitata, in quanto soggetto già accreditato dal MIUR, come ente ufficialmente qualificato a impartire delle iniziative formative a favore dei Docenti delle scuole, negli ambiti di sua competenza. Pertanto si comincerà a elaborare un progetto di aggiornamento e formazione dei Docenti.

c. Avrete notato che nell’elencare le diverse attività svolte nel precedente anno, ho sottolineato come siano state organizzate in collaborazione con qualche altra Istituzione. Si tratta di una precisa scelta che abbiamo fatto: la Teologia non si fa da soli, ma “insieme con”. Solo collaborando direttamente con altre Istituzioni culturali si può camminare insieme, sinodalmente, e proporre una riflessione ad ampio spettro, che coinvolga diversi aspetti del nostro vivere. La Teologia ha un aspetto “pubblico”: il primo modo per recuperarlo è scendere nell’*agorà* dei nostri tempi e condividere un’esperienza di riflessione, dialogo, proposta. È nostra intenzione procedere nelle collaborazioni, anzi incentivarle. A questo proposito, insieme con l’Associazione Giuseppina Nicoli, abbiamo già programmato un ciclo di Conferenze intitolato “*Questa economia uccide*” (PAPA FRANCESCO, *Evangelii gaudium* 53).

Un piccolo segno di questo atteggiamento di collaborazione lo abbiamo anche in questo pomeriggio, grazie alla presenza di tante Istituzioni pubbliche (ho voluto sottolinearla all’inizio, ben sapendo di correre il rischio di dimenticarne alcune – chiedo scusa sin d’ora per eventuali errori e omissioni), in modo particolare degli Atenei sardi e del Coro del Circolo Ricreativo dell’Università di Cagliari, che ringrazio per la disponibilità e la partecipazione.

6. EPILOGO.

Dieci anni fa, il 22 settembre 2013, in quest’Aula Magna si realizzava l’incontro tra papa Francesco con la nostra Facoltà e con il mondo della cultura isolano. Per una felice coincidenza, il Papa affrontava diversi temi che ricorrono anche nel cammino sinodale di quest’anno; primo fra tutti il commento del brano evangelico che narra l’incontro del Risorto coi discepoli di Emmaus (Lc 24,13-53). Nel suo discorso, articolato come al solito in tre punti (come la scuola gesuitica insegna!) – disillusione, rassegnazione e speranza – il Papa sviluppava soprattutto quest’ultimo, declinandolo a sua volta in altri tre punti: l’Università come “luogo del discernimento”, come “luogo della prossimità” e come “luogo della solidarietà”. Qui affrontava anche il tema della sapienza – altro punto in comune con il cammino sinodale che attraversa quest’anno la fase chiamata proprio “sapienziale” – e diceva:

“L’Università come luogo di elaborazione e trasmissione del sapere, di formazione alla “sapienza” nel senso più profondo del termine, di educazione integrale della persona... L’Università come luogo di “sapienza” ha una funzione molto importante nel formare al discernimento per alimentare la speranza”⁶.

Nel trattare poi dell’Università come luogo della prossimità – un tema originale nella riflessione del Magistero – il Papa ci invitava a promuovere, insegnare e vivere la *“cultura del dialogo, che – cito testualmente – non livella indiscriminatamente differenze e pluralismi [...], e neppure li estremizza facendoli diventare motivo di scontro, ma apre al confronto costruttivo”*. In questo modo – concludeva papa Francesco, la *“cultura dell’incontro e del dialogo orientano verso la solidarietà”*.

⁶ FRANCESCO, *Incontro con il mondo della cultura*, Cagliari 22 settembre 2013, in https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2013/september/documents/papa-francesco_20130922_cultura-cagliari.html, consultato il 12/09/23.

L'Università, dunque, luogo della sapienza per il discernimento, della cultura del dialogo che ci fa essere prossimi e solidali ad ogni umano, per rinnovare la nostra società.

Questi sono solo alcuni spunti dello storico discorso che il Papa fece in questa Aula Magna, anticipando alcuni temi che poi hanno caratterizzato il suo Pontificato. Non importa se si tratti di Università statali o pontificie, che si studi teologia o informatica: le parole che ho appena richiamato illustrano il nostro nobile e alto compito. Quanto mai attuale: il mondo ha bisogno di sapienza, di prossimità e di solidarietà: la triste realtà delle guerre in corso, ce lo dimostra ancora una volta!

Non so se siamo stati capaci di realizzare tutto questo; ma lo vorremmo fare, dialogando e collaborando con tutti/e, allargando le nostre mani in un grande abbraccio, per accogliere e manifestare prossimità e solidarietà.

Vi ringrazio della presenza, dell'ascolto e dell'attenzione.